



Forze Speciali dell'Esercito: quindici nuovi operatori ricevono il brevetto Ranger

Pubblicato il 18/05/2026

Presso la Caserma "G. Duca" di Verona si è svolta la cerimonia di consegna dei brevetti ai nuovi operatori del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti Ranger dell'Esercito Italiano, reparto appartenente al comparto delle **Forze Speciali** nazionali. Nel corso della celebrazione, coincisa con la Festa di Corpo del reggimento, quindici militari hanno ricevuto il **brevetto Ranger** dopo aver concluso con successo un impegnativo iter selettivo e addestrativo della durata di quasi due anni.

Alla cerimonia hanno preso parte numerose autorità civili e militari, tra cui il Comandante delle Forze Operative Terrestri, **Generale di Corpo d'Armata Lorenzo D'Addario**, e il Sergente Maggiore **Andrea Adorno**, Medaglia d'Oro al Valor Militare ed ex appartenente al 4° Reggimento Alpini Paracadutisti Ranger. La consegna del **pugnale**, del **basco verde** e del brevetto omerale ha sancito l'ingresso ufficiale dei neo operatori in una delle componenti più

selettive dell'Esercito Italiano.

Il pugnale Ranger richiama l'eredità storica delle **"Fiamme Verdi"** del 29° Reparto d'Assalto alpino della Prima guerra mondiale, mentre il basco identifica l'appartenenza al comparto Forze Speciali. Il brevetto omerale rappresenta invece la certificazione delle capacità operative necessarie per condurre missioni speciali nei contesti più complessi e degradati. La cerimonia ha assunto un forte valore simbolico anche perché celebrata durante la Festa di Corpo del reggimento, momento dedicato alla condivisione di tradizioni, spirito di appartenenza e valori identitari che caratterizzano da anni il reparto.

Addestramento, selezione e capacità operative

Diventare Ranger dell'Esercito Italiano significa affrontare uno dei percorsi addestrativi più selettivi delle Forze Armate. Dopo una fase iniziale di preselezione fisica e attitudinale, i candidati affrontano il corso OBOS, il programma per Operatore Basico Operazioni Speciali, svolto presso il RAFOS del 9° Reggimento d'Assalto Paracadutisti "Col Moschin". Solo una parte degli aspiranti riesce a superare questa fase e ad accedere alla successiva specializzazione Ranger.

L'iter addestrativo comprende attività di **combattimento in montagna**, aviolancio, sopravvivenza, movimento tattico in ambiente innevato e anfibio, tiro operativo avanzato e pianificazione di missioni speciali. La formazione prevede inoltre corsi sciistici e alpinistici, moduli NBC per operazioni in ambienti contaminati e attività continuative di combattimento e ricognizione. La preparazione è orientata a garantire elevata autonomia operativa, capacità di infiltrazione e adattabilità in scenari caratterizzati da forte instabilità.



Bandiera di guerra del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti Ranger. Fonte Esercito Italiano.

Il 4° Reggimento Alpini Paracadutisti Ranger rappresenta oggi una delle eccellenze operative dell'Esercito Italiano. Dal 2018 il reparto è stato riconosciuto ufficialmente come **Forza Speciale**, entrando stabilmente tra le unità d'élite nazionali insieme al 9° Reggimento "Col Moschin" e al 185° Reggimento Ricognizione Acquisizione Obiettivi "Folgore".

Le capacità operative dei Ranger spaziano dalle azioni dirette alla ricognizione speciale, fino alle attività di assistenza militare e supporto alle operazioni di intelligence in aree ad alto rischio. Gli operatori sono addestrati a operare in ambienti montani, artici, urbani e desertici, spesso in condizioni climatiche estreme e con elevata rapidità di impiego. La loro preparazione consente di svolgere missioni a lungo raggio, operazioni stealth e attività ad alta precisione in supporto alle esigenze strategiche nazionali e alle missioni NATO.

Il ruolo strategico delle Forze Speciali nei nuovi scenari

Negli ultimi anni il ruolo delle Forze Speciali è diventato sempre più centrale nei moderni scenari geopolitici. Le crisi internazionali, l'evoluzione delle **minacce ibride**, il crescente utilizzo di droni e sistemi autonomi e la necessità di operare in contesti multidominio hanno aumentato l'importanza di unità altamente flessibili e specializzate.

In questo contesto, i Ranger dell'Esercito Italiano rappresentano una componente strategica capace di intervenire rapidamente in situazioni complesse, con elevata autonomia operativa e forte interoperabilità con gli alleati internazionali. La cooperazione con le forze NATO e con i reparti speciali di altri Paesi costituisce infatti una parte fondamentale dell'attività addestrativa

del reggimento, che partecipa regolarmente a esercitazioni interforze e multinazionali.



Il Cte delle FOTER consegna il pugnale RANGER. Fonte Esercito Italiano.

Durante il suo intervento, il **Generale di Corpo d'Armata Lorenzo D'Addario** ha sottolineato come la formazione dei nuovi Operatori di Forze Speciali rappresenti un elemento essenziale per mantenere un **Esercito moderno, pronto ed efficace**. Professionalità, preparazione e capacità operative sono oggi requisiti indispensabili per affrontare scenari sempre più dinamici e imprevedibili.

Anche il Comandante del 4° Reggimento Alpini Paracadutisti Ranger, **Colonnello Paolo Rocchi**, ha evidenziato il valore della consegna dei brevetti, definendola non soltanto il termine di un duro percorso selettivo, ma l'inizio di una nuova fase personale e professionale per i neo Ranger. Un passaggio che richiede equilibrio, responsabilità e capacità decisionali elevate.

I quindici nuovi operatori entrano ora a far parte di una realtà che continua a rappresentare una delle espressioni più avanzate delle capacità operative dell'Esercito Italiano. Un reparto costruito su **disciplina, sacrificio, resilienza e competenza**, valori che restano centrali nell'identità delle unità d'élite italiane.

Link notizia: <https://www.esercito.difesa.it/comunicazione/i-neo-operatori-delle-forze-speciali-ricevono-il-brevetto-ranger/188940.html>